

Da Testori a Fontana: al Maga di Gallarate arriva il festival Archivifuturi

Pubblicato: Mercoledì 1 Giugno 2022



Dieci giorni di mostre, eventi, incontri e visite agli studi d'artista: **da sabato 4 giugno a domenica 12 giugno** ci sarà la prima edizione di **Archivifuturi**, di cui il museo Maga di **Gallarate** è capofila.

Il festival è organizzato dalla rete Archivi del contemporaneo – Lombardia terre d'artisti, il progetto vincitore dei Pic di Regione Lombardia (Piani integrati della cultura, *ndr*) e coinvolge, oltre al museo gallaratese, l'archivio Franco Fossa, Casa Testori di Novate Milanese, archivio Missoni di Sumirago, fonazione Marcello Morandini di Varese, archivio Vittorio Tavernari, il borgo di Lucio Fontana a Comabbio, fondazione Sangregorio di Sesto Calende, Arcumeggia, museo Salvini di Coquio Trevisago e il museo Bodini di Gemonio.

«Archivifuturi è la punta del progetto archivi del contemporaneo e mette in rete la provincia dell'Alto milanese e Varese», ha spiegato **Emma Zanella**, direttrice del museo, in un'anteprima questa mattina, mercoledì **1 giugno**. Al Maga si potranno visitare due mostre: *Un altro mondo si dischiude: storia e arte in Italia tra 1948 e 1950* e *Screens: culture dello schermo e immagini in movimento*, quest'ultima in occasione della ventiseiesima edizione del premio nazionale Arti Visive città di Gallarate. Le due mostre verranno inaugurate sabato 4 giugno alle 17 ([qui tutte le informazioni su Archivifuturi](#)) e si potranno visitare fino al prossimo 25 settembre.

«Il 7 novembre 2019 ho avuto l'onore di dare il via al ventiseiesimo premio e, dopo le traversie di questi ultimi anni, sono orgoglioso del risultato raggiunto da questa importante istituzione nata e sostenuta dall'amministrazione e dai nostri cittadini – ha spiegato **Andrea Cassani**, sindaco di Gallarate – molte cose sono successe dall'apertura dell'edizione a oggi, ma una su tutte segna lo sviluppo delle istituzioni culturali della città: la nascita dell'Hic, in cui convivono multidisciplinarietà, il rapporto con i giovani, con l'arte, con la letteratura e, infine, con la cultura digitale. Questa edizione del premio si rivolge proprio all'ultima, andando a creare all'interno delle collezioni della città una specifica sezione dedicata al video e ai videoarchivi. Questa scelta rafforza l'identità della nostra istituzione, riferimento sempre più chiaro per la produzione culturale a livello territoriale e nazionale».

«Questa mostra segna il legame tra il museo Maga e il territorio. È importante vedere ciò che ha reso grande il nostro territorio ma anche andare avanti e guardare il futuro: è stato fatto un lavoro preciso e attento, con un legame profondo tra le realtà. Ringrazio il museo Maga che è capofila del progetto», ha commentato l'assessora alla Cultura, **Claudia Mazzetti**.

Un altro mondo si dischiude: storia e arte in Italia tra 1948 e 1980

Un altro mondo si dischiude: storia e arte in Italia tra 1948 e 1950 accoglie le opere di tutti i principali protagonisti di "Archivi del contemporaneo", mostrando come artisti, scultori e pittori si sono mossi a poco a poco in un tessuto di ricerca.

Si parte con il linguaggio post-cubista di **Giovanni Testori**, **Floriano Bianchi** e **Silvio Zanella**, che nel secondo dopoguerra ereditarono la drammaticità e il linguaggio di Pablo Picasso, adattandoli al proprio stile.

Sono esposti gli studi e i modelli di **Vittorio Tavernari** per la fontana di piazza Libertà di Gallarate, inaugurata nel 1955, la ricerca pittorica di **Renato Guttuso** che, negli anni Cinquanta, lo porta dal realismo sociale a uno più esistenziale (è esposto il lavoro *Natura morta e paesaggio*), insieme al primitivismo materiale dell'opera di **Giancarlo Sangregorio**, all'esistenzialismo drammatico di **Franco Fossa** e alle iconografie dell'espressionista **Innocente Salvini**.



Lucio Fontana

Vi sono, inoltre, le riflessioni sul Vesuvio di **Giannetto Bravi**, e le ricerche verso la tridimensionalità di **Lucio Fontana** e di **Dadamaino**, *Untitled e Contenitore-ambiente*, due opere di **Marion Baruch**, la ricerca dell'archivio **Luciano Giaccari e Maud Ceriotti** e, infine, sette film di **Marinella Pirelli**.

Screens: culture dello schermo e immagini in movimento

Screens: culture dello schermo e immagini in movimento è la mostra nata dalla selezione del premio Città di Gallarate, quest'anno incentrato sulle culture dello schermo, viste come l'espressione più avanzata della ricerca visiva contemporanea. Sono stati selezionati otto artisti: **Rossella Biscotti**, **Chiara Fumai**, **Adelita Husnibey**, **Invernomuto**, **Mario Rizzi**, **Silvia Rosi**, **Vashish Soobah**, **Natàlia Trejbalová** e **Vega**. In mostra c'è anche **Andrea Crespi**, artista emergente originario di **Cavaria con Premezzo**, con il suo *Archivi*, un digital project in realtà aumentata.

Parte della mostra è costruita attraverso degli ambienti immersivi in cui gli artisti mettono insieme una serie di ricerche che, in modo diverso, affrontano la pluralità e la democratizzazione degli schermi, che hanno permesso il passaggio negli ultimi anni da una cultura visiva a una vera e propria cultura degli schermi. Tra le opere che si possono vedere, vi sono un film girato in 8mm intitolato *La stanza rossa*, dedicato a un piccolo scavo archeologico; una videointervista in cui **Mario Rizzi** parla con un medico che ha vissuto tutte le fasi trasformazione e conflitti di **Gerusalemme** dalla Seconda Guerra Mondiale a oggi e un piccolo video realizzato da tanti video girati con il cellulare nel 2013, durante uno dei primi coprifuoco imposto da Al Sisi in **Egitto**.



Il lavoro di Mario Rizzi

«L'edizione del premio è dedicata alle immagini in movimento in una dimensione storica e contemporanea. L'edizione in realtà inizia il 7 dicembre 2019, in quel contesto si inizia la discussione sull'oggetto di investigazione della prossima edizione, stava nascendo l'idea dell'Hic. Insieme all'assessore e al sindaco abbiamo puntato sull'attenzione alla cultura digitale, dalle origini del video negli anni Settanta a oggi», ha spiegato **Alessandro Castiglioni**, segretario del premio Gallarate.

«Sono lieto della ventiseiesima edizione dedicata alla cultura dello schermo e agli artisti del nostro tempo – ha infine commentato **Giovanni Orsini**, presidente del premio Città di Gallarate – il nostro premio si muove alla ricerca dello spirito del tempo con coraggio. La contemporaneità ci impone di adeguarci ai tempi per non perdere la rincorsa: quest'anno ci siamo focalizzati sul linguaggio video e digitale con cui conviviamo tutti i giorni».

Nicole Erbeti

nicole.erbeti@gmail.com

